Anno XL. Giovedì-Venerdì 3-4 Marzo 1887 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA TRIPLICE ALLEANZA

La rinnovazione dell'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria è da qualche giorno argomento di speciale attenzione per la stampa europea. Se ne occuparono per i primi i giornali tedeschi, esprimendo la più assoluta convinzione, anzi, per dir meglio, assicurando che la crisi ministeriale italiana non poteva mettere in pericolo quell'accordo, ch'è la più valida garanzia pel mantenimento della pace. Sull'esempio dei fogli berlinesi, tutta la stampa europea ha impreso a trattare quel tema importante sulla fede delle sue particolari informazioni, le quali se sono meno affermative di quelle dei giornali tedeschi, sono però in generale concordi nell'ammettere in un modo o in altro la realizzazione dell'atto politico, di cui si tratta.

In Francia il rinnovamento della triplice alleanza non è visto, naturalmente, con indifferenza; ma non si ardisce di metterlo in dubbio, sebbene il *Times* afermi che la diplomazia francese fa ogni sforzo per controbilanciare l'influenza germanica a Roma, e per guadagnare l'Italia alla propria parte. Ma i francesi si consolano guardando alla Russia, e constatando, che la Francia non è più isolata, perchè la forza degli avvenimenti spinge la Russia ad avvicinarsi a lei, l'una potenza essendo ormai la salvaguardia dell'altra, per solidarietà d'interessi comuni, anzichè per alleanza puramente politica.

Nelle sfere politiche dell'Inghilterra la triplice alleanza è vista invece con viva soddisfazione, tanto che si è creduto un momento che il gabinetto di Londra non sarebbe stato malcontento di entrare come quarta potenza nella pacifica lega.

Questa supposizione peraltro è stata distrutta da un comunicato dello *Standard* seppure può ammettersi che questo foglio abbia autorità di esprimere le idee del governo.

Il giornale conservatore, partendo dal concetto che la triplice alleanza si basa sulla reciproca garanzia dell'integrità territoriale, dice che l'Inghilterra potrebbe unirsi alla lega se fosse soltanto una potenza europea; ma siccome non può sperare che l'Italia, la Germania e l'Austria s'impegnino a garantire l'integrità territoriale dell'impero, che si estende in tutte le parti del globo, così da parte sua l'Inghilterra non può vincolarsi con un contratto, che per lei sarebbe soltanto unilaterale.

Una tale dichiarazione parrebbe, a prima vista, una protesta di disinteressamento dell'Inghilterra nelle questioni europee, specie poichè lo *Standard* soggiunge che può contare sulla neutralità britannica qualunque potenza voglia soddisfare le proprie ambizioni senza offendere gl'interessi britannici. Senonchè a metterci in guardia contro l'esagerata indifferenza di cui fa pompa il giornale conservatore stanno appunto le patiche incessanti della diplomazia britannica in tutti i temi, che ora tengono preoccupata ed inquieta l'Europa. Del resto, se l'Europa, come dice un foglio francese, è divisa in due campi, e se una conflagrazione generale deve essere la necessaria conseguenza di ciò, non basterà a dispensare l'Inghilterra dal prendervi parte la sua qualità di potenza insulare, precisamente perchè gli interessi inglesi si estendono per tante parti del luogo.

La verità sui fatti d'Africa

La *Lombardia* ha da Massaua un rapporto speciale sui fatti d'Africa, steso in base a documenti ufficiali che ristabiliscono la verità di tutti i particolari e sfrondano le leggende corse.

Fin dalla mattina del 14 gennaio telegrammi del Comando Superiore avvertivano i Comandi dei diversi presidî che le truppe abissinesi erano in movimento per marciare su Saati, capitanate da Ras Alula, uno dei vicerè d'Abissinia.

Saati posizione importante sul confine, da diversi giorni era occupata militarmente dal 2.° battaglione fanteria comandato dal maggiore Boretti.

Ras Alula aveva piantato le tende a Ghenda, a 18 chilometri da Saati.

Il 15 vennero prese tutte le disposizioni di difesa occorrenti per un eventuale attacco. Le forze a Massaua furono concentrate nel forte di Taulud a guardia della diga che unisce Taulud e Massaua al continente.

Per la sicurezza di Massaua vennero messe in posizione bellicosa le due navi da guerra *Europa* e *Scilla*, facendo puntare i loro pezzi su Otumlo ed Archico. Davanti ad Archico fu mandata la nave da guerra *Calatafimi* pronta ad ogni circostanza. Su barche apposite si misero cannoni e munizioni.

Intanto le truppe italiane occuparono Ua, altra importante posizione al confine, e si aspettava un grosso reclutamento di arabi sotto la direzione del Naib (sindaco).

Il 18 Ras Alula mandò al generale Genè un servo della missione Salimbeni, da lui fatta prigioniera, avvisando che se le truppe italiane si fossero ritirate da Saati avrebbe data libertà ai prigioni. Fece pure avvertito il maggiore Boretti perchè abbandonasse il forte, altrimenti l'avrebbe attaccato. Il Genè rispose di non voler abbandonare le posizioni; ed a Saati s'improvvisò un fortino e lo si armò con due cannoni e mitragliera.

Il 22 arrivò ad Otumlo Barambaras Kefel, capo d'una tribù abissina e nemico di re Giovanni: veniva coi suoi seguaci a mettersi a disposizione dei nostri; le sue genti furono armate di *remington* e accampate nelle adiacenze di Otumlo.

La mattina del 25 si udì verso Saati il tuonare del cannone, ma non si poteva avere nessuna notizia, essendo stata dagli abissinesi interrotta ogni comunicazione.

Dal Comandante il forte di Monkullo ne venne subito avvertito telegraficamente il Comando Superiore.

« *Comando Superiore — Massaua*
« 25, 1, 87, ore 14 30.

« Saati attaccato: si sentono distinta-
« mente cannoni e fucileria. Colonnello
« in perlustrazione.

« *Capitano* Puglioli. »

Il tenente colonnello, rientrato a Monkullo, sospendeva l'invio a Saati della carovana viveri, e ne avvertiva il Comando superiore col seguente telegramma:

« *Comando Superiore — Massaua*
« 25, 1, 87 ore 15 45.

« Rientrato ora da ricognizione ese-
« guita a 9 chilometri verso Saati. Sen-
« tito tuonare e fucileria. Mando infor-
« matori. Trovo prudente sospendere ca-
« rovana viveri. Saati provvisto viveri a
« tutto il 27.

« De-Cristoforis ».

Alla sera potè giungere a Monkullo un indigeno, fuggito da Saati, con una lettera pel generale, che gli fu subito trasmessa telegraficamente. Eccola:

Comando Superiore — Massaua
25. 1. 87. ore 19

« Informatore giunto reca biglietto di
« Boretti delle 3 pom. annunziante che
« da 2 ore è attaccato e circondato da
« forze numerose. Domanda rinforzi. Te-
« nente Cuomo gravemente ferito. Sono
« pronto a partire immediatamente.

De Cristoforis »

Dietro ordine del generale, da Otumlo fu inviato a Saati certo Mohamed-Nur; ma alla notte ritornò al forte, raccontando di non aver potuto arrivare a Saati perchè la strada era ingombra d'abissinesi. Disse pure che tutte le posizioni erano occupate dagli abissini.

La mattina del 26 il tenente colonnello De Cristoforis con 3 Compagnie e molti basci-buzuk muoveva da Monkullo per portare viveri e munizioni a Saati.

Ma non tardò a giungere la notizia per mezzo d'informatori che anche il Tenente Colonnello co' suoi era bloccato dagli abissini nei pressi di Dogali; e dietro rapporto fatto poi da soldati fuggiti feriti dal campo di battaglia fu telegrafato al Comando Superiore:

Comando Superiore — Massaua
26. 1. 87, ore 17,25

« Giunti due soldati feriti nudi uno
« 15 altro 6 asseriscono completamente
« disfatta nostri. Altri due feriti giun-
« gono ora del 41. Dicono pochi dei no-
« stri superstiti. Forze abissine circa 50
« mila.

Capitano Fonti »

La sera stessa fu inviata a Dongali una Compagnia di fanteria comandata dal capitano Tanturi, che però fu costretta retrocedere, come dal seguente telegramma

Comando Superiore — Massaua
26. 1. 87, ore 18.

« Giungono in quantità feriti comple-
« tamente nudi. Ora giunge capitano Tan-
« turi con una parte Compagnia, m'in-
« carica trasmettere seguente telegram-
« ma: « Arrivato Dongali alle 3: ho tro-
» vato 3 battaglione massacrato comple-
« tamente: trucidati tutti gli ufficiali e
« soldati: ho trovato 15 feriti che ho
« trasportato alla meglio lasciando mi-
« tragliera. Abissini diretti parte verso
« Onosta (?) e parte verso Saati. Ho vi-
« sto in questa direzione cavalieri abis-
« sini, per cui mi sono ritirato a Mon-
« kullo ove giungo ore sei.

Capitano Fonti »

Narrasi dai feriti che sorpresi a Dongali dalla cavalleria abissina furono circondati ed assaliti: fecero fuoco finch'ebbero munizioni, dopo attaccarono alla baionetta; ma dovettero cedere dinanzi al numero.

Quando videro gli abissini, che di bianchi non uno ne rimaneva in piedi, si misero a spogliarli, ed agli ufficiali tagliarono la testa.

I feriti che si salvarono lo dovettero al loro sangue freddo, facendo i morti mentre li denudavano.

Due ufficiali, un capitano d'artiglieria e un tenente di fanteria, si salvarono essendosi strappati i galloni per non essere riconosciuti. Arrivarono a Monkullo tre giorni dopo il combattimento, il capitano non molto ferito, il tenente gravemente.

Per due notti consecutive gli abissinesi si recarono sul campo di battaglia a fare baldoria sui cadaveri: poi si ritirarono a Ghenda.

Anche gli abissinesi ebbero non lieve perdita: molti capi morti, di cui ecco i più importanti: Abdala Scum-Alì, ex capo di Zula, Bascia Kassar, Barambar Wnarco, Barambaras Altè, Bellata Gabrù-Maten, Bellata Mary, Scialaga-Metaù-Linfanta, direttore o capo dello stato maggiore di Ras Alula.

Il 27 furono ritirate le truppe da Arafali, da Ua e da Assab per rinforzare i presidî di Massaua e Monkullo.

A Saati non si poteva far arrivare nulla, e molto si temeva di quel distaccamento. Ma il Boretti, la sera del 27, alle 8 1[2, lasciando il forte illuminato e l'accampamento completo, si ritirò, ingannando così il nemico. La mattina del 28 giunse a Monkullo.

Gli abissini a Saati erano 2000; a Dogali 5000. Tutte le altre cifre sono esagerazioni dei feriti. I morti a Dogali, da parte nostra, 500 circa, d'abissinesi 705 — più 27 capi.

Tutti i cadaveri furono tumulati sul campo di battaglia, eccettuata la salma del tenente colonnello De Cristoforis che fu portata a Massaua.

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO

delle Associazioni Monarchico-Liberali

Firenze 2, ore 5, 40 p.

L'inaugurazione del Congresso delle Società monarchiche-liberali riuscì solenne, imponente. Erano presenti molti Senatori e deputati ed innumerevoli rappresentanti.

Aprì il Congresso l'on. Barazzuoli che accennò come questo convegno deve essere un'occasione propizia per organizzare le forze del partito monarchico nel paese.

Venne acclamato a presidente l'onor. Bonghi che aspettasi domani: a presidenti onorari vennero acclamati gli onor. Barazzuoli e Bonfadini.

Questi ringraziando, suscitarono un vivo entusiasmo nell'uditorio.

Deliberossi l'invio di un telegramma al Re includente un saluto all'esercito.

Domani comincieranno i lavori regolari con l'esame dell'allargamento del suffragio amministrativo. *L.*

Variazioni sul solito tema

Il bollettino della Crisi Ministeriale è sempre negativo; è soltanto annunziato ufficialmente che gli onorevoli Robilant, Biancheri e Farini declinarono recisamente l'offerta della formazione del nuovo Gabinetto.

L'*Italie* dimostra che l'on. Robilant, il quale fu l'autore dell'attuale crisi, non poteva sottrarsi al dovere di comporre la nuova amministrazione.

L'*Italie* crede che, la crisi essendo stata provocata gratuitamente, dovrassi ritornare al punto di partenza e ricorrere un'altra volta al Depretis, che solo può, nelle presenti condizioni parlamentari, formare un ministero. Il citato giornale deplora il soverchio prolungarsi della crisi, ma osserva che nel 1869 durò quaranta giorni.

Nei circoli di Montecitorio si conferma la notizia che era stato offerto l'incarico della formazione del Ministero al senatore Saracco, il quale stamane ebbe una lunga conferenza col Re. Sembra che ef-

fettivamente l'offerta sia stata fatta, ma il Saracco ha domandato tempo per consultare il Rudinì ed altri suoi amici.

Il *Popolo Romano* dichiara che qualunque soluzione, la quale chiamasse al potere l'opposizione, sarebbe una violenza allo spirito del governo Parlamentare.

La *Riforma* dice che la Corona ha compiuti tutti i tentativi indicati dalla « lettera » della situazione; ora se la lettera della situazione non ha data una soluzione possibile, bisogna ricorrere allo spirito di essa.

L'*Opinione* insiste sul punto che un ministero di minoranza pentarchica non avrebbe la maggioranza alla Camera e dopo un voto contrario non potrebbe neanche chiedere le elezioni generali, perchè queste non si accordano normalmente che a un ministero che abbia la maggioranza.

I NOSTRI IN AFRICA

La *Tribuna* ha da Massaua che i forti di Arafali e Saati non furono ancora rioccupati dalle truppe italiane. A Massaua si ritiene imminente una razzia di Ras Alula nei dintorni di Arafali, dove si trovano molti buoi, che servono alle truppe italiane. I nostri presidii essendo ancora troppo esigui, il generale Genè invierà ad Arafali la cannoniera *Provana*, per tener gli Abissini alla dovuta distanza. Gli abissini hanno sgombrato Peren.

Il Genè chiese al Governo 86 cannoni per completare la difesa. Oggi giunse a Massaua il tenente Savoiroux, inviato da Ras Alula per chiedere la pace; si fermerà a Massaua per tre giorni. La spedizione Salimbene venne di nuovo incatenata; essa è nutrita con solo pane. La notizia dell'uccisione del figlio del maggior Piano è falsa.

Una lettera dallo Scioa al *Popolo Romano* annunzia che il viaggiatore Antonelli trovavasi alla fine di dicembre ad Autito e non accennava a rimpatriare.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Damasco 1. — Il Principe di Napoli è giunto, e fu ossequiato dalle Autorità civili e militari. Tutto il presidio era sotto le armi. Folla immensa, ricevimento splendido.

— Il console italiano di Cipro ha convocato tutti gli italiani colà residenti per annunziare loro che, secondo comunicazioni giunte dal nostro ministero degli esteri, il principe ereditario Vittorio Emanuele, il quale trovasi in questo momento in Terra Santa, visiterà ai primi di questo mese l'isola di Cipro.

In seguito a questa partecipazione fu costituito immediatamente un Comitato incaricato dei preparativi per una festosa accoglienza del figlio del re Umberto.

FALB, L'INDOVINO DEI TERREMOTI

Uno scienziato tedesco, Rudolphe Falb, aveva predetto i terremoti di Provenza.

Da venti anni Falb si vanta di predire i cataclismi tellurici: secondo la sua teoria ogni terremoto è preceduto da un eclissi di sole visibile nell'emisfero opposto a quello ove avviene il cataclisma.

Il 22 febbraio vi fu un ecclissi visibile in Australia, e la mattina del 23 avvenne il terremoto.

Il *Figaro* ricorda una frase epica di questo signor Falb. Raccontava che io si era fatto andare ad Agram quando i terremoti desolavano, dieci anni or sono, quella contrada. Egli aveva predetto una scossa per la sera.

— Suonarono le sette, racconta il sig. Falb, e non era avvenuto nulla. Scoccarono le sette e mezza e ancor nulla. Io cominciava ad essere inquieto.

« La folla cui la mia predizione aveva fatto abbandonare le case, cominciava ad impazientirsi; alle 7 e tre quarti essa cominciava a gettar pietre contro le finestre del palazzo di città.

« Alle ore otto *fortunatamente* avviene un crac spaventevole. La metà della città è rasa al suolo. La mia teoria era giusta. »

Quel *fortunatamente* vale un tesoro. Costò la vita nientemeno che a 1010 persone!

ALLA RINFUSA

— È morta a Firenze nell'età di 77 anni l'esimia poetessa e scrittrice Caterina Franceschi Ferrucci.

Fu moglie del prof. Michele Ferrucci, letterato e latinista insigne. Ebbe ingegno robusto e nutrito di eletti studi. Pubblicò molti scritti; tra gli altri un romanzo *Francesca da Rimini* e un'opera intitolata: *I primi quattro secoli della letteratura italiana*, senza contare un numero infinito di inni, di odi, di rime.

— Domenica scorsa a Varazze, mentre la popolazione trovavasi raccolta in chiesa pel canto del *Te Deum*, un treno della ferrovia che passava produsse un falso allarme e incutendo tale uno spavento che tutti si precipitarono alla porta per uscire, atterrandosi l'un l'altro e passando sopra il corpo dei caduti, tanto che si ebbero a deplorare 20 feriti.

— Mandano da Pietroburgo: Confermasi la notizia dell'assassinio del generale Dolotin avvenuta sulla riva del Don, presso Nowo-Tscherkask. Gli furono involate 200 mila lire in biglietti di banca ch'egli portava. Gli assassini fuggirono e non furono sinora scoperti.

— Telegrafano da Atene: Il vapore russo *Czarina* avendo investito in uno scoglio presso Sira, si è completamente perduto. I danni fra nave e carico ammontano a circa 7 milioni di lire.

— A Cannes, la sorgente d'acqua calda del Paillon, chiusa da 1800 anni, si è riaperta mercoledì. Credesi che questo fenomeno sia in relazione al recente terremoto.

— Una tragedia a Venezia.

In una casa sulla fondamenta della Misericordia, presso il ponte dei Lustraferri abita certo Sagrè, operaio all'Arsenale, colla moglie e la figlia Antonietta di anni 17. La famiglia aveva con se un giovane, certo Valerio Napoleone, di 23 anni, calzolaio.

Il Valerio a quanto pare coabitava coi Sagrè da anni, e dopo di essere stato soldato fu di nuovo accolto in quella casa ove il Valerio lavorava.

Il Valerio trovandosi in quella casa colla sola Antonietta (la madre era uscita per faccende) e, a quanto pare, volendo usarle violenza, trovando resistenza nella fanciulla dette mano ad un rasoio e la sgozzò addirittura con profondissima ferita al collo convergendo poscia l'arma contro di se stesso e ferendosi egualmente al collo assai gravemente.

La fanciulla morì subito e l'uccisore e suicida ad un tempo fu trasportato moribondo all'Ospedale.

DALLA PROVINCIA

Lagosanto 2 Marzo

(G. G.) È alla stregua dei principii economici che ogni Comune dovrebbe regolare le proprie spese in ragione delle sue entrate e molto più un piccolo Comune il quale deve amministrare dei terrieri il di cui censo è esiguo e senza alcuna vista di miglioramento. Allorquando nel 1868 prendevamo a rivedere la contabilità di un triennio del comune di Lagosanto, vi trovavamo nientedimeno che un passivo di lire trentamila e quando venne alla luce un nostro opuscolo, allora solamente l'autorità amministrativa ne prese parte: ma il passivo esisteva ed il Comune dovette ricorrere ad un prestito di lire trentatremille, che venne incontrato coi signori Piccioli-Ortolani di Ferrara.

A ripristinare il Comune in buone condizioni, sono occorsi ai cessati amministratori tredici anni e nel Dicembre 1883, verificavasi il pareggio del Bilancio in modo che quel Comune viveva colle sole sue entrate ordinarie. Che ne avvenne dal 1884 a tutt'oggi? Che il comune di Lagosanto ha un passivo di sessantamille lire, che non soddisfa più i mandati dell'ordinaria amministrazione, che viene protestato per conti correnti delle banche, che manca di credito dovendo ricorrere a firme di garanzie se intende effettuare un prestito di *ripiego*. Ecco lo stato dimostrativo di quel Comune, che segna sul quadrante delle sue cifre il vero caos amministrativo: e una situazione così malagevole che non si sa come potrà assestare per l'avvenire i suoi conti.

L'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, andiamo sicuri affermando che ne saprà tanto di quell'amministrazione quanto ne sapeva dal Sindaco di Lagosanto, allorquando da diecisette giorni il morbo cessato mieteva vittime in quel Paese, della quale sventura era affatto ignaro: e non è a torto, avvegnachè i piccoli Comuni quando indebitati usano di nascondere alle autorità amministrative il vero stato delle cose. Ora secondo il nostro avviso vorremmo fatta una inchiesta amministrativa onde stabilire le vere basi dell'avvenuto passivo e del modo col quale devesi fermamente ripiegare.

Ma passiamo ad altro. Sappiamo che il superiore Governo ha richiamato le Rappresentanze Comunali della nostra Provincia perchè lo informino delle persone che si sono veramente distinte nella cessata epidemia colerica. Il Comune di Lagosanto dimenticando le persone che hanno prestato gratuitamente la loro opera filantropica, spediva nota di pochi individui fatta proprio a vanvera. Noi che non siamo altro che giusti; diciamo al Sindaco di Lagosanto che ha perduta la bussola, giacchè dimenticò dei prodi marinai che salvarono nave ed equipaggio nella cessata burrasca.

Ci viene assicurato che la spesa della cessata epidemia nel comune di Lagosanto ascenda a circa L. 10,000 — e che fin dal Settembre scorso anno sia stata nominata dal Consiglio Comunale una commissione per rivedere i conti. Più volte vennero fate interpellanze perchè venisse evasa una tale contabilità; ma a tutt'oggi non venne per anco sottoposta alla revisione. Ciò fa conoscere la trascuranza o qualche cosa di peggio in quella amministrazione. Se anderemo di questo passo è inevitabile che il comune di Lagosanto farà la fine di un limitrofo nostro Comune, cui fu sequestrato e Palazzo e cassa comunale.

Ora facciamo sosta, sicuri che l'onorevole capo della nostra Provincia ci verrà in appoggio per assestare quella comunale azienda di cui addentrando nelle speciali contabilità, vorremmo che fosse fatta vigorosa disamina alle spese, perchè non ci si rimbrotti che tuttociò sia un parto di fantasie esaltate a scopi partigiani.

CRONACA

Consiglio Provinciale — Oggetti all'ordine del giorno per la seduta di Lunedì 7 corr. Marzo:

1. Nuovo contratto di Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892;
2. Sussidio alle famiglie dei militari gloriosamente caduti in Africa nei giorni 25 e 26 Gennaio p. p. a Saati e a Dogali;
3. Sussidio ai danneggiati poveri dal terremoto del giorno 23 Febbraio u. s. nella Liguria;
4. Interpellanza del Consigliere Onorevole sig. Severino Sani, alla Deputazione, intorno alla costruzione di una darsena fuori porta Reno sul canale di Burana;
5. Voto al Governo per l'accoglimento nella sua integrità del progetto n. 7 dell'ing. sig. cav. Maganzini, per la costruzione della darsena sopradetta;
6. Domanda di abbuono di una parte del credito che professa la provincia verso la eredità di Don Angelo Zagatti defunto nel manicomio;
7. Ponti in ferro e di chiatte sul po di Goro di fronte al paese di Ariano;

Servizio delle R. Poste. — Avantieri primo Marzo fu attivato il cambio dei vaglia internazionali tra l'Italia e la Repubblica Argentina. Però avvertesi anche che in quel paese il solo Ufficio di Buenos-Ayres è autorizzato ad un tal cambio; sicchè esso solo rilascierà vaglia sull'Italia e su di esso soltanto potranno trarsene dall'Italia.

Il limite della somma da spedirsi con un solo vaglia è fissato a 500 lire. — La tassa è di 50 centesimi fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungono 25 centesimi per ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto per i vaglia dall'Italia per Buenos-Ayres, quanto per quelli da Buenos Ayres per l'Italia sarà fatta dall'amministrazione delle poste argentine.

Il tasso in base al quale essa avrà luogo, potrà conoscersi chiedendone agli Uffizi postali del Regno.

Beneficenza. — La Direzione della Casa di Ricovero segnala con riconoscenza l'offerta di L. 200 pervenutale dai fratelli conti Gulinelli, a pietosa consuetudine in un luttuoso loro anniversario.

L'Esposizione di Venezia — Ricordiamo ai nostri artisti che il Comitato dell'Esposizione artistica, ha deliberato di accordare agli espositori per la consegna delle loro opere la proroga fino al 20 marzo.

Si respingeranno le opere arrivate dopo detto giorno.

Un po' d'esattezza — Uno dei corrispondenti ferraresi al *Corriere della Sera* parlando del noto indirizzo all'attuale ff. di Sindaco, di cui parlammo nel nostro N. 47, non crede giusta la nostra nota di biasimo alla forma di quell'indirizzo e al fatto che Consiglieri e Assessori si son fatti sollecitatori di firme.

Padronissimo il corrispondente di dissentire da noi; ma poteva riprodurre tutte le frasi, non una sola, dell'indirizzo, che diedero argomento alle nostre osservazioni. Egli, ad esempio, lascia.... nella penna, lo « *auspicio di saggio ordinamento del Comune* » — E il nostro contradditore saprà meglio di noi che auspicio vuol dire in questo caso « segno di cose *future*. »

Comizio alle viste — Telegrafano da Ferrara al *Secolo*:

« (S.) La democrazia ferrarese, *per onorare i morti d'Africa* decise di tenere un comizio dimandando il richiamo delle truppe, vittime della sciagurata politica coloniale.

« Il giorno di questo comizio non fu ancora fissato. »

Ecco: la *democrazia* ferrarese che a certe teatralità non sa rinunziare a malgrado della loro perfetta inutilità ed inefficacia, è padronissima di darsi uno svago da quaresima col chiedere ciò che, proposto già per ragioni politiche dall'onor. Costa, fu coperto dall'urlo d'indignazione di tutta la Camera compreso gran parte dell'estrema sinistra. Ma che col richiedere il richiamo delle truppe s'intenda di onorare nel miglior modo *i morti d'Africa*, la ci pare davvero un'idea priva di senso comune. E crediamo che anche l'on. Costa sarebbe del nostro parere.

In questura — Nulla in Città.

— A Portomaggiore i RR. Carabinieri hanno arrestato M. L. per furto qualificato e Z. B. per ferimento in rissa.

— E a Mirabello hanno arrestato D. V. pregiudicato per ferimento in rissa in persona di Casali Paolo.

Teatro Tosi-Borghi — Anche in Ferrara dunque si è rappresentata la *Mandragola*.

Noi qui non istaremo a discutere se sia conveniente o no riprodurre sulle scene i lavori dei nostri drammatici del cinquecento, per mostrare come la commedia nata fra noi, sia stata poi coltivata con miglior successo dagli scrittori stranieri.

Se dovessimo pronunciarci in proposito diremo *a priori* di no per una ragione che è plausibilissima: se si danno le commedie del cinquecento, non intervengono le signore, in causa delle scollacciate banalità onde sono rimpinzate; ed un pubblico in cui manchi il bel sesso vi richiama alla mente o una produzione data in un collegio di maschi, o un *meeting* politico, l'una e l'altro noiosissimo egualmente.

Ma per parlare della rappresentazione di ieri sera come semplici cronisti, diremo che vi assisteva un pubblico affollato.

Il sig. marchese Gius. Boschi, com' era annunziato, incominciò a leggere un dotto discorso sul *Macchiavelli* e dopo un rapido cenno dei tempi in cui visse il sommo storico e delle sue opere, il conferenziere entrava a parlare più particolarmente della *Mandragola ;* quando qualcuno si diede a disturbare, il suo discorso, cosicchè il Boschi ha dovuto troncare.

Quanto alla *Mandragola* diremo che il pubblico l' ha gustata discretamente; perchè gli artisti sono stati abbastanza ben affiatati, ed applauditi anche il Valorani *(Fra Timoteo)* il Tiche *(Nicia)* il Giuli *(Ligurio)*.

Stassera la *Mandragola* si replica erogandosi la metà dell' incasso netto a prò delle vittime del terremoto in Liguria.

Un rappresentante del Municipio controllera le operazioni d' incasso.

Ecco una buona occasione di divertirsi e di far del bene.

E siamo certi che Ferrara mai seconda nelle gare filantropiche risponderà generosamente all' appello.

Prima della *Mandragola* il marchese Boschi, punto scoraggiato dai *basta* di ieri sera, terrà una conferenza dal tema l' *Italia in Africa*, la quale a dir vero c' entra assai poco col Machiavelli e le sue commedie.

La *réclame*, assai più opportuna, della beneficenza, ci pare che bastasse.

Caffè del Popolo. — Questa sera alle 8, trattenimento di prestidigitazione che darà il sig. F. Demi; il quale ha riportato in altra città, come ne fanno fede alcuni giornali, il pubblico aggradimento. Ingresso libero.

(Comunicato)

Carissimo Direttore

2 Marzo.

La *Rivista* nel suo numero di ieri gratuitamente asserisce che io, quale Capo Divisione dello Stato Civile, non solo ho firmato l' indirizzo per Sua Eccellenza il sig. Duca Massari, ma che ho anche procurato la firma dei miei dipendenti.

Io ho firmato, e se ciò non avessi fatto lo farei — La *Rivista* poi mente nell' ascrivere a mio intromissione la firma apposta all' indirizzo suddetto dagli impiegati di questa Divisione, perchè io non so neppure chi abbia firmato, e non vi ho avuto la menoma ingerenza.

Nessuno degli impiegati nel sottoscrivere l' indirizzo osteggiato dalla *Rivista*, ha certamente inteso di disapprovare la cessata Amministrazione e tanto meno io — Ella caro Direttore ricorderà quanto le scrissi dopo le dimissioni della cessata Giunta e specialmente di quel tipo di gentiluomo del sig. Capitano Caroli ff. di Sindaco.

L' adorare più il Sole che sorge che quello che tramonta è proprio degli ingrati, degli opportunisti e dei girella, teoria che non è secondo il mio carattere.

Le sarò grato se vorrà compiacersi d'inserire la presente nella *Gazztta* e cordialmente la saluto.

Suo aff.mo amico
Ettore Galavotti

Il mio Collega Galavotti avendomi data comunicazione di questa lettera, mi offre propizia l' occasione per associarmi a lui per quanto mi riguarda. Ossequioso e riverente sempre verso qualunque mio superiore, ma sempre ad un tempo libero cittadino, conosco abbastanza come i miei doveri così anche i miei diritti, senza punto curarmi se le mie azioni vengano applaudite o stigmatizzate da altri, all'infuori della mia coscienza.

Prof. Giuseppe Balestreri

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1 Marzo 1886.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Paganelli Pier Giovanni fu Luigi coniugato di Ferrara di anni 74, giorn. — Sorghini Lorenzo fu Giuseppe celibe di Ferrara di anni 70, ricoverato — Tasso avv. Torquato fu Giovanni, coniugato di Ferrara di anni 66, legale — Ferroli Benedetto fu Michele coniugato di Ferrara di anni 50 facchino.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
2 Marzo

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª mi.ª † 2°, 8 c.
Alt. med. mm. 770,32	» mass. † 16°, 0 c.
Al liv. del mare 772,42	» media † 9, 1 c.
Umidità media . 52, 0	Ven. do. W:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nebbia rara

3 Marzo — Temp. minima † 4,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Marzo ore 0 min 15 sec. 29

Telegrammi Stefani

Madrid 1 — L' *Epoca* dice che mentre la Regina ritornava al palazzo dopo aver visitato gli istituti di beneficenza, un individuo, che teneva nascosta la faccia col mantello, gettò sotto la carrozza un oggetto che aveva la forma d' un pomo ricoperto di un filo di ferro, e che quindi riprese. Credesi ad un attentato.

Londra 2 — È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica riguardante l' Egitto e il Sudan. I documenti giungono alla data del 29 Novembre; la maggior parte concerne le misure prese per aprire il commercio nel Sudan. Iddesleigh parlando il 28 settembre coll' incaricato d' affari di Francia, smentì che l' Inghilterra sia intenzionata di occupare permanente l' Egitto e impadronirsi dell' isola di Tassei.

Londra 2. — Il *Times* ha da Vienna che il governo bulgaro comunicò agli agenti diplom a Sofia una copia indirizzata ai membri della Sobranie da un comitato di bulgari esiliati in Russia, nonchè un proclama nel quale gli ex-ufficiali bulgari rifugiati ad Odessa eccitano le truppe bulgare alla rivolta dichiarando che l' esercito non potrebbe avere forza effettiva senonchè comandato da ufficiali russi. Una lettera alla *Sobranie* cerca di rendere i reggenti odiosi, presentandoli come alleati del Re Milano, il peggiore nemico della Bulgaria.

Sofia 2. — Rizabey e Frekoff sono arrivati. Kalcheff restò a Filippopoli. Lo stato d'assedio è stato proclamato in diversi dipartimenti del Danubio.

Sofia 2. — Tcherneff, gerente dell 'agenzia bulgara a Bucarest, fu richiamato. Toxdroff lo rimpiazza.

Reggio Calabria 2. — Stanotte alle 1, 30 s' ebbe una forte scossa di terremoto.

Damasco 2. — Il Principe di Napoli si fermerà qui per qualche giorno.

Malta 1. — Le provenienze dalla Sicilia non sono ammesse a Malta.

Madrid 1. — Secondo un dispaccio ad alcuni giornali da Tangeri, i francesi hanno occupato l' oasi Figuig. Il dispaccio aggiunge che le tribù marocchine della frontiera avrebbero reclamato l' appoggio del sultano. Qui credesi che tali notizie sieno infondate e che i francesi non occuperanno qualsiasi punto del territorio marrocchino.

Costantinopoli 1. — Le provenienze dalla Sicilia vengono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Bombay 1. — Notizie da fonte indiana dicono che l' Emiro dell' Afganistan preleva un prestito forzato del dieci per 0[0] su sulle proprietà dei suoi sudditi.

Saint Etienne 1. — Al momento dell'esplosione di Chatelus ottanta operai trovavansi nella Galleria. Dodici furono ritirati fra cui due morti e quattro feriti gravemente.

Ignorasi la sorte dei rimanenti. Le gallerie ardono.

Montevideo 1. — È tolta la quarantena per le provenienze da Buenos Ayres.

Parigi 1 — Camera — Prosegue la discussione sopra la tassa dei cereali. Rouvier insiste sul rincaro del pane che ne deriverebbe. Fa Valere le tradizioni libero scambiste della Francia *(Frequenti applausi a sinistra. Interruzioni a destra)*.

Buda-Pest 1 — La delegazione Ungherese ha rinviato alla Commissione che riunirassi giovedì il credito straordinario di 52 milioni e mezzo.

6 MARZO

AL CAMPIDOGLIO!

Negli antichi tempi di Roma i trionfatori del Campidoglio erano quelli che portavano aggiogati al loro carro prigionieri e trofei del popolo vinto.

I moderni trionfatori del Campidoglio saranno quelli che, il giorno 6 corrente, riusciranno a vincere i grandi premi da lire CEMTOMILA, VENTIMILA e e DIECIMILA della Lotteria a vantaggio dell' Ospizio di S. Margherita in Roma.

I TROFEI NUMEROSISSIMI che ciascuno potrà serbare a ricordo di questa lotteria, oltre le grandi vincite in danaro, sono i bellissimi busti marmorei e i magnifici quadri oleografici riproducenti opere che la Società Promotrice di Belle Arti in Genova giudicò degne della massima distinzione nelle ultime esposizioni.

I compratori di Biglietti, a gruppi di Dieci o di Cento, hanno diritto a questi doni, oltre al concorrere ai premî in danaro.

I compratori di Biglietti da Cento Numeri hanno la certezza di undici premi, parte dei quali in danaro.

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

Lire Una — Lire Dieci — Lire Cento

ASTA VOLONTARIA

di N. 12 fondi siti in territorio di Ferrara, Bondeno, Cento e Finale Emilia.

Per avere copia del capitolato rivolgersi in Ferrara al dott. Antonio Finotti.

N. B. Il patto 9° del capitolato, per volontà dei venditori, resta modificato in questo senso: che li offerenti all' incanto — i quali non godessero dell' esonero — dovranno nel termine di giorni venti depositare il quarto anzichè la metà del prezzo dei fondi deliberati.

CAMERE D' AFFITTARE
AD USO
di Studio od Agenzia

Rivolgersi al proprietario Sig. Cirelli Giorgio, in Giovecca Civico N. 50.

Per coloro che usano occhiali

Trovasi di passaggio in questa città il prof. Deymerykh *specialista ottico* che possiede una qualità finissima di lenti al *silez puro* raccomandata dai primarii professori oculisti di Francia, Spagna e Italia.

Tali lenti, oltre a migliorare la vista, la modificano e la conservano; questo fatto è assicurato da moltissimi signori che ne hanno fatto acquisto; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita di ricorrere al signor Deymerykh che con particolare maestria sà molto bene applicare a qualunque occhio l' esatta lente.

Il suo Studio trovasi in Via Palestro Casa Celada di fronte al Quartiere S. Guglielmo.

Per i morti e feriti d' Africa

ALLEGATI AL RESOCONTO PUBBLICATO IERI

Allegato A.

Nomi delle donne ferraresi che hanno versato il contributo di una Lira per concorrere alle spese delle onoranze funebri.

Angelini Rosa, Zanoli Erminia, Truzzi Luigia, Ferraresi Enrichetta, Soldati Maria, N. N., Rizzoni Rina, Ferrari Luigia, Motta Maria, Finotti Maria, Finotti Amelia, Bosuagli Laura, Mari Annetta, Galli Annetta, Righini Mariangela. Nagliati sorelle fu Giacomo n. 2, Bovi Emilia, Grillenzoni Laura, Galassini, Fantoni, Gardini Teresa, Parmiani Pia, Aventi cont. Lavinia, Aventi cont. Ginevra, Baldassari Rosa, Baldassari Lilia, Baldassari Giannina, Morisani Antonietta, Zavaglia Teresa, Ferrarini Noretta, Bonetti Fausta, Marchesi Maria, N. N., Doenz Rosa, Ferrari Maria, Ferraresi Clelia, Rambaldi Beatrice, Mantovani Carolina, Camerini cont. Luisa, Bentivoglio march. Marianna, Bentivoglio march. Carolina, Aventi cont. Pina, Baruffaldi Negrelli Cattina Dalzio, Mazzarelli cont. Maria, Villani Emilia, Lombardi Carolina, Tucci Angelina, Massari cont. Cristina, Chailly Ernesta, Chailly Maria, Poli Chiarina, Agnoletti Aventi cont. Maria, Bozzoli Alice, Nagliati Elvira, Depestel Carolina, Masino Teresa, Baruffaldi Maria, De Pruilan, Magnoni cont. Tilde, Turci Emilia, Marchisio Margherita, Marchisio, N. N., Miss Gatey, Passerini Grossi Caterina. Grossi Maria, Ferranti Ida, Gambari Luisa, N. N., Casazza Aventi cont. Emma, Grillenzoni Maria, Grillenzoni Emma, Mosti Estense Maria, Brancaleoni Dirce, Maganzini Ida, Maganzini Ausonia, Zanotti Emilia, Maganzini Maria, Grossi Pia, Meucci Adele, Turchi Angelina, Balboni Malvina, Sani Teresa, Vegetti Virginia, Buosi Elena, Grasali Livia, Azzolini Sorelle, Gulinelli Margherita, Ronchi cont. Alessandrina, Fioravanti cont. Elisa, Tosi Giulia, Mandolini Teresa, Padovani Luisa, Rambaldi Elisa, Scanavini Elide, Modonesi Teresa, Martelli Rita, Magnani Venusta, Stagni Anna, Grossi Giulia, Maffei Felicita, Ghetti Albina, Voxa Linda, Padovani Antonietta, Bononi Gianna, Toni Maria Sani, Martinengo Angelina, Badia Giuditta, Bielcati Maria, Baraldi Cattina, Chiari Margherita, Roveroni Carolina, Roveroni Angelina, Bianconi Beppa, Bagolini Pia, Gandini Annetta, Strozzi Milani Eugenia, N. N., Gulinelli Guendalina, Madame Barker, Sangiorgi Clelia, Sangiorgi Adele, Mazzolani Ada, Sandri Elandina, Pareschi Cattina, Benadusi Pareschi Teresa, Righini Bonaccioli Elena, Grillenzoni Adalgisa, Bottonelli Amalia, Ferraresi Clelia, Bartolini Adalgisa, Cirelli Pina, Cirelli Guendalina, Rocha Amelie, Pongelli cont. Adalgisa, Lattuga Teresa, Tani Maria, Masi cont. Leopolda, Barbantini Maria, Rezzi Amelia, N. N, Azzi Riccarda, Pavani Ilde, Sani Ferretti Lucia, Boriani Elvira, Ferraguti Anna. Campolastri Assunta, Boldi Augusta, Balducci Maria, Mosti Estense Gianna, Ferraguti Vittoria, Tironi Emilia, Rizzati Erminia, Cavafoli Ernesta, Gatti Amalia, Pasetti Tisa, Bennati Luigia, Bennati Malvina, Canevari Maria, Modonesi Ricci e figlie n. 3, Santini Eva, Toselli Livia. Giustiniani cont. Anna, Cugini Gianna, Beltrame Zaira, Beltrame Gemma, Scannavini Augusta, Ferarri Maria, Amour Giuseppina, Venturini Annetta, Amour Maria, Simonini Maria, Umberta Gulinelli, Simonini Iside, Tumiati Giulia, Vaulet Marie, Giglioli Gabriella, Paris Agostine. Caroli Eugenia, Savonuzzi Maria, Deliliers Carolina, Tumiati Eda, Mariani Carolina, Tinelli Maria, Saletti Erminia, Cervesato Emilia, N. N. Galdini Braghini Teresa, Pacamini Elvira, Masi cont. Leopolda, Bonacossi cont. Fanny, Bonacossi cont. Laura, Pavanelli Lusati, Raveguani Clementina, Nagliati Maria, Nagliati Giulia, Nagliati, Bendaricci, Grossi Bice, Simoni Teresa, N. N., Amour Anna, Caroli Marianna, Di Bagno march, Bice, Gatti Casazza Ernestina, Giglioli cont. Paolina, Gulinelli cont. Emma, Gulinelli cont. Ginevra, Gulinelli cont. Raminga, Grillenzoni Luisa, Leati Eugenia, Luppis Giuseppina. Marincola baronessa Maria, Massari duchessa Maria, Micheroux cont. Luisa, Morosini Clelia, Nagliati Di Bagno march. Alaide, Pareschi Emma, Righini Linda, Roveroni Maria, Sarcinelli Emma, Signier Emma, Trentini Enrichetta, Trotti Mosti march. Paolina, Venturini Maria, Barbantini Elena.

Allegato B.

Elenco delle offerte per sussidio ai feriti ed alle famiglie dei morti.

Maffei Guelfo l. 3 - Mari avv. Antonino l. 2 - Galli ing. Augusto l. 3 - Avogli contessa Giuseppina l. 10 - Baldassari Giulia l. 5 - Vendeghini Linda l. 4 - Turchi Sofia l. 3 - Saraceni Gioconda l. 2 - Bovi Emilia l. 1 - Grillenzoni prof. Carlo l. 10 - Vignocchi Maria l. 5 - Baldassari Rosa e figlia l. 3 - Baldassari Giannina l. 4 - Morisani Antonietta l. 5 - Zavaglia Teresa l. 5 - Farolfi Feliciano l. 5 - Farolfi Ferdinando l. 1 - Belletati l. 2 - Bonetti Fausta l. 9 - Marchesi Ernesto l. 2 - Lodi Gaetano l. 1 - Ferraresi avv. Tullo l. 2 - Camerini conte Giovanni l. 50 - Camerini contessa Luisa l. 19 - Bentivoglio march. Marianna l. 1 - Bentivoglio march. Carolina l. 1 - Aventi contessa Pina l. 1 - Dalzio cav. Ferramondo l. 5 - Pareschi cav. dott. Luigi l. 5 - Pareschi Antonio e famiglia l. 5 - Pareschi Alfonso e famiglia l. 5 - Robaglia cap. Antonio l. 20 - Baldassari avv. Camillo l. 6 - Massari contessa Cristina l. 5 - Massari duca Galeazzo l. 11 - Famiglia Villani l. 5 - Poli dott. Gaetano l. 2 - Poli Chiarina l. 2 - Agnoletti Aventi contessa Maria l. 4 - Bozzoli Alice l. 4 - Nagliati Elvira l. 2 - Masino Teresa l. 5 - Baruffaldi Maria l. 4 - Baruffaldi Cesare l. 5 - Massari Francesco l. 1 - Miss Gatey l. 5 - Cavalieri Laura l. 8 - Passerini Grossi Caterina l. 5 - Ferranti Ida l. 1 - Gambari Luisa l. 5 - Aventi Casazza contessa Emma l. 9 - Martinez tenente artiglieria l. 5 - Mosti Estense Maria l. 4 - Tecchiati Francesco portiere l. 2 - Banca dell'Emilia l. 20 - Buosi fratelli e sorella l. 50 - Famiglia Padovani l. 2 - Canonici conte Alessandro l. 4 - Fioravanti contessa Elisa l. 4 - Pareschi dott. Giuseppe l. 5 - Filippi Filippo l. 1 - Colognesi Aristide l. 1 - Mazzolani Ada l. 3 - Fortini Giulia l. 1 - Pareschi Cattina l. 1 - Famiglia De Morò l. 5 - Righini Bonaccioli Elena l. 4 - Bartolini Adalgisa l. 2 - Grillenzoni Nerri l. 5 - Zeni ing. Pietro l. 3 - Famiglia Giorgio Cirelli l. 5 - Tani Maria l. 2 - Masi contessa Leopolda l. 15 - Barbantini Maria l. 5 - Braghini-Nagliati Carlo l. 5 - Cavalieri Clara l. 10 - Cavalieri Luisa l. 10 - Cavalieri Anna l. 5 - Navarra dott. Gustavo l. 20 - Ferriani avv. Enrico l. 5 - Mosti Estense Gianna l. 4 - Gulinelli conte cav. Giovanni l. 10 - Pasetti Teresa l. 4 - Bellero Alberto l. 5 - Cassa di Risparmio l. 300 - Canevari Maria l. 4 - Modonesi Ricci l. 2 - Gulinelli Pavanelli Emma l. 5 - Ber-

toni Augusta l. 5 - Duprà Rosa l. 2 - Calzolari Cornelia l. 3 - Giustiniani conte Vincenzo l. 5 - Giustiniani contessa Anna l. 9 - Calcagni tenente Roberto l. 6 - Cugini Gianna l. 1 - Beltrame Zaira l. 5 - Beltrame Gemma l. 4 - Beltrame Giuseppe l. 2 - Fano Emilia l. 1 - Signora Ferrari l. 5 - Tumiati Giulia l. 4 - N. N. l. 2 - Venturini Annetta l. 3 - Testa Peterelly Anna l. 10 - Scutellari Savonuzzi Maria l. 4 - Gatti-Casazza cap. Stefano l. 15 - Banca Mutua Popolare l. 40 - Dalliers Carolina l. 4 - Tisi Gaetano l. 2,50 - Tumiati Eda l. 1 - Mariani Carolina l. 1 - Novi Lucia l. 3 - Lucchelli Girolamo l. 5 - Cervesato ing. Pio l. 5 - Pacamili cav. Emilio l. 1 - Cavalieri Pesaro Bice l. 5 - Cavalieri Benvenuta l. 5 - Spisani Ildegonda l. 5 - Grosoli Giovanni l. 10 - Grosoli avv. Giuseppe l. 25 - Bonacossi contessa Fanny l. 4 - Pavanelli Busati l. 9 - Ravegnani Giuseppe l. 9 - Don Campadelli l. 1 - Vaccari dott. Ferdinando l. 5 - Signorina Fano l. 2 - R. Prefetto ed impiegati prefettura (come di nota a parte) l. 70,75 - Aventi conte Enzo l. 5 - Costabili march. Malvina l. 20 — Totale L. 1145 25.

Allegato C.

Elenco dimostrante l'introito e le spese del Festival datosi la sera di Lunedì 28 Febbraio 1887 a beneficio dei poveri rimasti orfani dal colera, e delle famiglie povere dei soldati morti in Africa.

INTROITI

Biglietti d'ingresso venduti dal bigliettario Kimmer Francesco N. 760		L. 152 —
Idem dal bigliettario Zuffi Luigi » 802		» 160 40
Idem da Ballo dal bigl. Cervi Gius. » 898		» 89 80
Importo trovato nella Cassetta d'entrata		» 25 60
Idem della piattaforma		» 11 37
Offerte raccolte alla porta d'ingr.		» 90 33
Idem fatta dalla Spett. Società del Gas		» 10 —
Totale introito		L. 539 50

SPESE

Concerto musicale (spese senza alcuna personale retribuzione	L. 45 —	
Consumo Gas	» 52 85	
Idem Candele	» 2 70	
Cassa registro	» 13 20	
Stampe e marche da bollo	» 25 50	
Avvisatore Concerto	» 5 —	
Affissatore	» 3 50	
Carabinieri Reali e Guardie	» 12 —	
		L. 159 75
Complessivo introito		L. 379 75
Versate nelle mani del signor Franc. Gambari quale rappresentante il Comitato delle signore	L. 189 87	
Idem nelle mani del sig. avv. conte Giustiniani per i fanciulli orfani del Colera	» 189 88	
	L. 379 75	

Per riuscire meglio nello scopo la Commissione Direttiva aveva stabilito che tutto il servizio del Festival fosse esclusivamente fatto dall'intera Società Infernale, ma per soddisfare il desiderio espresso da diversi del personale decise di accettare tutti quelli che intendevano di concorrere a sollievo dei beneficati col prestar *gratuitamente* l'opera loro.

Meritano quindi una parola di sincero plauso: Kimer Francesco, Zuffi Luigi, Cervi Giuseppe, Zucchi Domenico, Brunetti Pietro, Bordoli Giuseppe, Baruzzi Federico, Carrara Adolfo, Barbicinti Giovanni, Legnani Alfredo, Baruffaldi Biagio, Guaraldi Giovanni, che prestando l'opera loro concorsero a favore dei beneficati colla complessiva somma di L. 44.

La Commissione Direttiva a nome anche dell'intera Società rivolge i suoi più sentiti ringraziamenti ai componenti il benemerito concerto di Cona per aver prestato servizio nel Festival di Lunedì 28 Febbraio per le sole spese in L. 45 avendo così lasciato a favore degli orfani del colera, e delle famiglie povere dei soldati caduti in Africa la somma di Lire 50.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)